Martedì 3 Dicembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 288

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 28 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

BUONI AUSPICI
riguardo i lavori parlamentari.

Da tutta la Stampa italiana (e persino da qualche Giornale straniero) si traggono lieti auspici per l'Italia con assai benevoli commenti all'Esposizione finanziaria, di cui jeri abbiamo riferito un largo riassunto. E questa volta i commenti vengono confortati con cifre attendibili, perchè attinte a fonti schiette e veritiere, e perchè il Ministro on. Di Broglio non ricorse a lustre e a rosee previsioni per farsi plaudire dalla Camera.

Quindi, essendosi così inaugurati i lavori legislativi a Montecitorio, ora i Deputati negli Uffici dovranno esaminare i più urgenti schemi di legge presentati dal Ministero, perchè sieno discussi in questo breve scorcio di Sessione.

E fra questi schemi ce n'è uno riguardante l'*Ufficio del lavoro*, per cui venne già presentata la Relazione, e che sarà tra i primi da discutersi.

Riguardo alla quale Relazione vogliamo esporre le seguenti considerazioni d'un Giornale autorevole che considera l'*Ufficio del lavoro* in rapporto con le aspirazioni imperiose della Democrazia e delle classi lavoratrici.

« Esso è un istituto pubblico — dice la Relazione — che esprime il nuovo ordine di aspirazioni, di vocazioni e di bisogni e sulla sua istituzione si trovano oggidì concordi tutte le più diverse scuole economiche, imperocchè si tratta di illuminare, di rimuovere gli ostacoli ai lavoranti, di aiutarli nell'aspra via della vita, di far conoscere ai poteri dello Stato la loro reale condizione, i loro bisogni effettivi. Esso è dunque un istituto di indiscutibile necessità sociale.

E in ciò, è ben vero, tutte le diverse scuole economiche, anche quelle che sono agli antipodi per i concetti direttivi che le informano, possono concordare, salvo però a non più intendersi e a rinnovare l'eterno dissidio delle opinioni umane quando si debba addivenire alla esplicazione pratica e concreta dell'idea.

Queste è appunto il caso dell'attuale progetto che è vicino a diventare Legge dello Stato, e di questo si sono anche saggiamente preoccupati i Relatori della Commissione che infatti opportunamente si domandano:

« Può giovare l'aggiungere alla nostra complicata Amministrazione un nuovo organo che tenderà a ingrossarsi? Se ne potrà trarre davvero una utilità effettiva? Ne saranno paghe le classi lavoratrici? Come affidarle che la cura sincera dei loro interessi non tralignì in un'altra superfetazione burocratica?

Pur non dissimulandosi la gravità estrema di cotesta domanda i Relatori, traendo conforto da istituzioni analoghe di altri popoli civili e dalla liberalità e dal buon volere del laborioso popolo italiano, nutrono fondate speranze, e nella breve Relazione, la quale precede le modificazioni che la Commissione ha creduto introdurre al progetto dell'on. Zanardelli e alle proposte degli on. Colajanni e Pantano, brevemente le esprimono e avvalorano.

E davvero l'istituendo Ufficio del lavoro varrà ad « impedire colla competenza tecnica che nascano Leggi sociali campate in aria, deficienti di opportunità e di senso pratico, idonee soltanto ad aggiungere nuove delusioni ai volumi di una legislazione sterile » — come spera la Relazione — e se, soprattutto, varrà ad impedire la vergognosa « offesa recata alla salute di un giovinetto italiano che avvizzisce precocemente, nel fiore delle forze, nelle vetrerie di Francia e nelle cave di Germania, in lavori a cui le madri francesi e tedesche non concedono i loro figli » sarà già molto; e a noi non rimane che sollecitarne il funzionamento in nome dei lavoratori italiani, in nome delle madri italiane.

La Relazione termina con un appello pieno di nobili ed umanitari sentimenti di civile fratellanza al quale modestamente non ne resta che aggiungere la sollecitazione del plauso nostro e per il quale: « La Camera italiana saluta l'i« niziativa dell'Associazione internazio« nale per la tutela dei lavoranti, con« fida che il Governo vorrà associarvisi « con la collaborazione del nuovo Ufficio « del lavoro, pigliando anche all'uopo « accordi colla Germania, colla Svizzera « e con altri Stati per sollecitare prov« vedimenti internazionali a tutela della « inviolabilità, della incolumità e della « previdenza dei lavoratori. »

Cattiva riuscita del rimedio Baccelli contro l'afta epizootica.

Berlino, 1. — Il Governo tedesco avendo ordinato — a titolo d'esperimento — di curare, secondo il nuovo rimedio Baccelli, il bestiame affetto da afta epizootica in tutta la provincia Hessen-Darmstadt, giunge ora notizia che gli ebbero risultati negativi, tanto che si sospese ogni ulteriore esperimento.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 dicembre a L. 102.08.

Parlamento Nazionale
Sedute del 2.

SENATO DEL REGNO. — *Presiede Saracco.* — Si procede allo svolgimento della interpellanza del sen. Vitelleschi al presidente del Consiglio sopra alcune disposizioni contenute nel nuovo regolamento circa le attribuzioni del Presidente e del Consiglio dei ministri.

Il Senatore interpellante dice che il nuovo regolamento manca di omogeneità e di coerenza, e intacca l'essenza stessa delle nostre istituzioni. Per esempio, la nomina dei Senatori dovrebbe essere lasciata esclusivamente al Re, e non — come si dice — trattata in consiglio dei ministri: abuso che risale al Depretis. Così censura le nuove disposizioni che avocarono al Consiglio dei ministri la nomina degli ufficiali intimi che circondano la Corona; nonchè tutti gli affari internazionali. I principi che hanno inspirato il nuovo regolamento, non possono condurre che all'anarchia.

Risponde Zanardelli. Il senatore Vitelleschi ha mosso l'interpellanza senza conoscere la questione. Il nuovo regolamento contiene disposizioni antiche e disposizioni nuove; ora è solo delle antiche, che il senatore Vitelleschi si è occupato!...

Da questo fatto, l'on. Zanardelli trae grande compiacenza, poichè dimostra che nessuna critica è possibile alle innovazioni da lui introdotte. Esse ebbero l'approvazione anche della stampa di quel partito al quale il senatore Vitelleschi appartiene. Cita, per esempio, le disposizioni che si riferiscono alla espulsione degli stranieri dipendentemente da ragioni politiche. Tutti riconobbero che il nuovo regolamento reca una grande unità e toglieva antinomie e contradizioni nella esecuzione delle leggi.

Le nuove attribuzioni e facoltà date al presidente del Consiglio fanno sì che egli abbia parte nella presentazione di tutte le leggi importanti, creando quella solidarietà ministeriale, la quale dimenticata per lungo tempo in Italia, è nondimeno una delle basi del più corretto svolgimento delle istituzioni parlamentari. (*Approvazioni*)

Per ciò che riguarda la questione dei trattati e le questioni internazionali, in generale si tratta non solo della semplice trascrizione del regolamento Depretis, il solo che conosca il senatore Vitelleschi, ma anche del regolamento Ricasoli che lo ha preceduto.

Fu di proposito che nulla mutò in una materia così grave e delicata. Il sen. Vitelleschi ha parlato dell'articolo dello statuto secondo il quale il Re fa i trattati; ma se quell'articolo si riferisce ai rapporti colla Camera, è naturale che sia sempre necessaria la responsabilità ministeriale in quanto non vi può essere un trattato al quale non partecipi un Ministero e non sia coperto dalla responsabilità ministeriale.

Viene per ultimo alla questione sulla quale si è più a lungo trattenuto il senatore Vitelleschi; la nomina dei nuovi senatori.

La disposizione censurata dal senatore Vitelleschi si trova non solo nel decreto Depretis del 1876, che non fu mai oggetto di censure, ma altresì nel decreto Ricasoli del 27 marzo 1867 e in quello d'Azeglio del 14 dicembre 1850, il quale dice che il Consiglio dei ministri dovrà sempre deliberare intorno alla nomina dei senatori del Regno.

La censura del sen. Vitelleschi non ha dunque nessuna base.

Rimane un ultimo punto, quello che si riferisce alla nomina del ministro della Real Casa e del Prefetto di Palazzo.

Osserva che l'intervento del Ministero nella nomina di queste cariche risponde alle norme più elementari di diritto costituzionale.

Cita gli esempi del parlamento francese, quelli del parlamento inglese e ricorda come anche in Italia nel 1869 il deputato Lanza non accettasse di costituire il Ministero se non si congedavano tre personaggi che occupavano alte cariche a Corte, e l'allontanamento fu consentito.

L'oratore così conclude:

Il decreto del quale si tratta, mentre non fa altro che confermare i precedenti, risponde alle migliori norme del diritto costituzionale, poichè non saprebbe separare queste norme dalla devozione antica, profonda e intera che ha per la Monarchia liberale, in nome della quale una voce cara ed augusta ebbe in quest'aula stessa ed in un giorno solenne, a segnare la guida delle vostre patriottiche deliberazioni. (*approvazioni*).

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Presiede il vicepresidente Palberti.* — Incomincia la seduta con alcune relazioni sulle petizioni, relatore l'on. Morpurgo; poi si svolgono parecchie interpellanze.

Il ministro Baccelli promette di proporre alcune modificazioni alla legge sulla tassa pesi e misure, per renderla meno vessatoria e fiscale.

I ministri Baccelli, Carcano e di Broglio informano che, per riparare nei limiti del possibile alla crisi vinicola, sono allo studio vari progetti.

DA GORIZIA.
2 dicembre.

Scoperta archeologica. — Giorni sono presso il cimitero di Cavenzano nel nostro Friuli, il contadino Tonel mentre era intento negli scassi di terreno per fare una vigna, rinvenne alla profondità di mezzo metro, 50 scheletri umani, i quali tutti possedevano i denti. Presso quei cadaveri, furono anche trovate parecchie monete, alcune con l'effige dell'imperatore romano Cesare Augusto, altre con figure di donna, altre con cavalli; e si rinvennero inoltre: un pugnale con manico, un anello e catenella, ecc.

Si suppone che quegli scheletri sieno appartenuti a militi morti durante qualche battaglia combattuta in quei pressi dai romani.

Amichevole componimento. — Il dibattimento d'Assisi d'oggi, intentato dal consiglio comunale di S. Vito al Torre contro il signor Conte G. B. Monaco di Spilimbergo, ivi domiciliato, del quale vi scrissi nella precedente mia, fu sospeso, giacchè le parti si sono accomodate con la pubblicazione d'un comunicato che apparirà nel *Corriere friulano* di domani.

Cronaca Provinciale

Torreano di Cividale
Come si organizzano i nostri operai
La Società cooperativa fra scalpellini
Società cooperativa di consumo

Eccovi alcuni particolari sulla società anonima cooperativa fra gli operai scalpellini denominata Società cooperativa di lavoro Iacopo Vassaletto, qui costituitasi allo scopo di assumere e compiere per proprio conto lavori da scalpellini tanto pubblici che privati, procurando lavoro in primo luogo agli operai soci, lavoranti in ogni genere di pietra, poi agli operai non soci.

La durata della Società è di anni 10 decorrenti dalla data dell'Atto costitutivo.

Il capitale sociale è illimitato ed è formato da azioni di lire 100 ciascuna, pagabili anche in rate settimanali da lire 1.

Le azioni sono nominative, non girabili senza il consenso del Consiglio di Amministrazione; ed ogni socio non può possederne più di una.

La mora del pagamento di 5 rate settimanali, salvo il caso di inadempimento per causa di forza maggiore, porta la decadenza da qualsiasi diritto da socio.

Oltre al caso di cui sopra si perde la qualità di socio.

a) se il socio non presta l'opera sua quando gliene venga fatta richiesta dal Consiglio di amministrazione;

b) se non porta in Società i lavori affidatigli tanto da privati che da pubbliche amministrazioni;

c) per rifiuto di osservanza alle norme statutarie e Regolamento interno e deliberazioni regolarmente prese dall'assemblea;

d) per indisciplina e mancanza di rispetto alle persone preposte alla direzione e sorveglianza dei lavori;

e) per azioni disonorevoli pregiudicanti gl'interessi sociali.

Il socio escluso perde le azioni versate. Invece, al socio che receda dalla Società verranno rimborsate le somme versate e gli utili dell'anno in corso fino al giorno della domanda di recesso. Così, morendo un socio, la società rimborsa agli eredi le azioni e le somme versate e gli altri utili.

Gli utili netti risultanti dal bilancio annuale vanno ripartiti col 50 per cento al fondo di riserva e il 50 per cento per ammortizzazione spese d'impianto, poscia restituite ai soci in proporzione dei lavori fatti.

La Società salvo deliberazione di reintegrazione di capitale potrà sciogliersi, verificandosi la perdita di metà del capitale versato all'epoca dell'ultimo bilancio, previa deliberazione dei soci che nomineranno i liquidatori.

— Si è pure qui costituita una società anonima cooperativa di consumo col nome di magazzino cooperativo popolare.

Lo scopo della società è di godere il vantaggio dall'acquisto all'ingrosso e più direttamente che sia possibile, di generi alimentari, articoli di uso domestico ed agricoli, per rivenderli al minuto ai soci e non soci, al minor prezzo possibile.

Appendice della *Patria del Friuli*. 70

Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

XVI.o

Sedette sulla sponda del letto e disse a mezza voce:

— Tutto è combinato. Tu partirai col naviglio del faro. Ciò ti costerà dieci lire inglesi; il capitano non vuol accettare di meno. Egli dice che non riceve nulla dal Governo.

« Quel naviglio arriverà fra quattro giorni a Suakim. Tu condurai teco un mulattiere greco, di nome Giorgio: dieci altre lire.

« Sono io che pagherò: non bisogna che si sappia che tu hai del danaro con te...

« Giorgio ti accompagnerà tanto lontano, quanto potrà condurre le sue bestie, poscia ritornerà qui, poichè io tengo la sua buona amica qui come ostaggio, e se non ricevo da Suakim un telegramma che mi informi che tu ti trovi bene e sei soddisfatto, la donna risponderà per Giorgio.

— Grazie! voi siete mille volte troppo buona, cara signora.

Egli stese lentamente la mano verso la tazza.

— Vorrei fare di meglio per te, rispose la strana donna, e sovratutto vorrei poterti consigliare di restar qui: sarebbe più saggia cosa. Ma non è ciò che ti abbisogna, lo comprendo bene... Dunque, va! Tu partirai, ragazzo mio, partirai.

Ella si abbassò verso Dick e lo baciò sulla fronte.

— E' per augurarti il buon giorno, disse ella ritirandosi. Appena ti sarai vestito, chiameremo Giorgio e prepareremo tutto. Ma anzitutto, occorre la tua piccola valigia. Dammi le chiavi.

— E' invero da stupirsi, che mi si baci da qualche tempo in quà! andava egli pensando. M'aspetto, che Torp, anch'egli, mi copra di baci quando mi vedrà... Ma no, egli sentirà piuttosto la voglia di mandarmi al diavolo, sotto pretesto che io gli reco imbarazzo con la mia persona. Bah! non sarà per lungo tempo!

— Buona signora, sclamò egli, aiutatemi a fare la mia ultima *toilette*, prima della ghigliottina, se vi piace! Io non avrò più, colaggiù, agio di vestirmi con un pò di proprietà. Bisogna che mi mostri netto e lindo, soggiunse egli. Mi sporcherò bene abbastanza più tardi, ma per il momento voglio essere appunti...

Egli si andava aggiustando il colletto, accarezzava il revolver nascosto in una piega della giacca sopra l'anca destra.

— Sono incapace di far di meglio, d'sse madama Binat, sorridendo come se avesse desiderio di piangere. Guardati... Oh, perdono... dimenticava...

— A meraviglia. E adesso andiamo a vedere del capitano, del naviglio e di quel tale chiamato Giorgio. Su, spicciatevi.

— Ma a che pensi tu? Non bisogna che ti si veda di pieno giorno, con me, sul ponte... Se per caso tu incontrassi delle dame inglesi!...

— Delle dame inglesi? non ne conosco. Non esistono delle dame inglesi, e se pur ce n'è, io le ho perfettamente dimenticate. Accompagnatemi.

Egli ebbe un bel da fare un ball'affrettarsi e dar premura a tutti; la notte era quasi nera quando il battello levò l'ancora.

Madama Binat fece delle raccomandazioni senza fine al capitano ed a Giorgio.

Preziosa invero la protezione di quella donna, la cui collera, ben pochi dei frequentatori del suo esercizio sarebbero stati capaci di affrontare.

Essi sapevano tutti, che la loro imprudenza, un giorno o l'altro, sarebbe stata pagata con un colpo di coltello al ventre, in fondo a qualche budello.

Durante sei giorni — se ne perdettero due in mezzo al canale ingombro di navigli — il piccolo Steamer fece rotta per Suakim.

Dick impiegò quel tempo a conciliarsi le buone grazie di Giorgio, che divorato di inquietudine riguardo alla sua amica, era dapprima inclinato a trattarlo assai male.

Arrivati finalmente, Giorgio lo prese sotto la sua protezione.

Essi andarono assieme lungo le spiaggie ardenti, ingombre del nuovo materiale e dei rifiuti della linea Suakim-Berber.

Essi incontrarono ad ogni passo delle vecchie locomotive fuori d'uso e dei pezzi di traverse o di rotaje.

— Se voi restate con me, disse il mulattiere, non vi si domanderà il passaporto, e non si cercherà di sapere quel che venite a fare.

— Sì, ma io vorrei sentir a parlare inglese. Chi sa? Forse ci potrebbero essere delle persone che ancora si ricordano di me... Io ero conosciuto qui, quando era qualcuno, or fa molto tempo.

In questo paese « or fa lungo tempo, significa è da troppo lungo tempo ». I cimiteri si riempiono presto. Ascoltate un po': questa strada ferrata va fino a Tanai-el-Hassan, a sette miglia da Suakim. Ivi voi troverete un campo. Le truppe inglesi che lo occupano fanno delle punte in avanti. Tutto ciò poi di cui abbisognano, è portato loro dalla strada ferrata.

— Ah, sta bene; è un campo permanente. Conosco... Ciò val molto meglio che di combattere i Fuzzie allo scoperto.

— Sì, ed è appunto perciò che perfino i muli sono trasportati da treni in ferro.

— Come dite voi?

— Dei treni tutti coperti di grosse placche, perchè si tira di sopra.

— Perfettamente. Un treno blindato. Continuate, Giorgio.

— Io prendo posto là dentro questa sera, coi miei muli. Soltanto le persone che hanno una missione speciale per il campo, possono montarvi... perchè il nemico viene a fare i suoi tiri vicin vicino alla città.

— Hanno conservato adunque, le loro buone abitudini, a quanto si vede!

Dick respirava con delizia l'odore della polvere secca, del ferro ardente, della vernice scagliosa, e ciò gli faceva risovvenire i bei giorni della vita passata, ed era di buon augurio per la presente.

— Questa sera stessa, appena avrò radunati i miei muli, mi porrò in viaggio; ma, voi se vi piace, mandate questo telegramma a Porto-Saïl, perchè che siete soddisfatto di me.

(Continua).

La durata della società è di anni 20; però, prorogabile.

Possono far parte della società tutte le persone che non abbiano interessi contrari alla stessa.

Ogni socio, permettendolo le condizioni finanziarie della società, può acquistare a credito nel magazzino sociale sino alla concorrenza dell'importo delle azioni versate, ma entro sei mesi dall'apertura del conto deve saldare il debito.

Il socio che costringe la società ad atti giudiziali per ottenero il pagamento del suo debito, può essere escluso dalla società, salvo in lei il diritto di citarlo pel pagamento del debito.

Il capitale sociale è illimitato ed è formato da azioni da lire 20 ognuna.

Il minimo delle azioni da versarsi da ogni socio è di due; il massimo, di venticinque.

Le azioni sono nominative e non girabili senza il consenso del Consiglio di amministrazione.

Il fondo di riserva è costituito dalle tasse d'ingresso, dal prelevamento del 75 per cento sugli utili netti risultanti dal bilancio annuale e da altri proventi eventuali. Esso è illimitato e può essere messo in circolazione col capitale fluituante.

Le azioni sono rimborsabili ai soci che recedono dalla società per malattie o trasferimento di residenza, meno una ritenuta del 10 per cento.

Latisana.

Tutto in pro' degli infelici.

(*Bepo*). — Anche qui, le buone iniziative non mancano. Fu proposto di erigere un ricovero che si intitolerebbe a Umberto I, il Re Buono, per i vecchi ed i cronici impotenti a procacciarsi il vitto.

Il Comune elargì al pietoso scopo lire 2200; il signor Marzio Taglialegne lire 50. Confidiamo che tutti vorranno contribuire ad una istituzione tanto umanitaria; e ci auguriamo di poter presto dire ch'essa è un fatto compiuto anche per Latisana.

S. Daniele.

Il concerto di ier sera.

2 *dicembre*. — *Apio*. — Doppiamente gradito, perchè inatteso, riuscì l'annunzio del concerto, ch'ebbe luogo, ier sera, nella nostra sala teatrale; perchè, dalla commemorazione del Sommo Verdi, fatta nel febbraio scorso, non ci fu più dato di udire della buona musica, se si eccettuino i pochi concerti della Banda militare della Fanteria in occasione dei tiri di combattimento nell'estate passata.

Dirò subito: il programma eseguito fu piuttosto leggerino; musica popolare romanze e polche, marcie più adatte ad un salotto di famiglia, che ad un concerto vero e proprio. Del resto, l'affrettata preparazione di questo, giustifica appieno la scelta del repertorio.

Ottimamente eseguiti, per parte del quintetto, la Gavotta, il Potpourry e gli altri pezzi. I bravi esecutori che lo compongono, con un po' più di preparazione, ci faranno udire, non v'ha dubbio, della musica ottima, meritandosi la nostra ammirazione ed il nostro caldo applauso, come già in passato.

Le due romanze e la melodia «Ore tristi» del signor maestro Lucatello piacquero abbastanza. C'è in esse del sentimento, della dolcezza, ed una vena di cara melanconia, che ricerca le fibre più delicate del cuore.

Queste cosettine di buon gusto, lasciano sperare che l'egregio maestro farà prossimamente di più e di meglio.

Il baritono, sig. Trevisan Vittorio, piacque generalmente. Il suo metodo di canto è buono, la voce d'un timbro piacevole e intonata, dà risalto ed espressione alla musica e la fa gustare al pubblico. Nel Trevisan c'è la stoffa d'un buon artista.

In complesso il concerto di ier sera lasciò in tutti gli intervenuti (pochini davvero) il vivo desiderio d'una seconda edizione, magari più accurata e completa.

Maniago.

Rettifica. — (*pr.*) — Non è proprio che questo Consiglio comunale abbia deliberata la costruzione della strada da me annunciatavi fino al passo di Croce. Esso ha soltanto preso in considerazione la proposta fatta dal Consigliere Rosa, promettendo di studiarla e di metterla possibilmente in atto.

Noi ci auguriamo che ciò avvenga.

Pasiano di Pordenone.

Lagnanze pel tabacco da fiuto.

Un *vegliardo* ci scrive da Cecchini: Vi è un lagno generale verso la confezione governativa del tabacchi che vengono posti in vendita troppo freschi di una mese circa, dopo confezionati.

Il Governo dovrebbe ordinare più estesa la coltivazione; già terra ce ne è in abbondanza al mondo, e così stagionarlo meglio prima di metterlo al pubblico consumo.

Si tratta specialmente della qualità del macubino di maggior consumo nelle classi povere, e che al presente è quasi insoffribile per la freschezza a chi ne fa uso.

Sarebbe da augurarsi di vedere a suo tempo gli effetti di questa ben giusta osservazione.

S. Vito di Fagagna.

Latteria sociale. — Si è costituita in San Vito di Fagagna una Società cooperativa in nome collettivo col titolo Latteria Sociale cooperativa di San Vito di Fagagna. La durata della società fu convenuta per anni cinque e successivamente di quinquennio in quinquennio, anche col tacito consenso delle parti.

Il patrimonio sociale, fu valutato in 3000 lire e spetta in parti eguali a tutti i venticinque soci.

Palmanova.

Una speranza dell'arte. — (*D*) Il nostro giovane concittadino Otello Sclausero, dopo soli due anni di studio di violino sotto l'abile ed intelligente direzione del nostro bravissimo maestro Arturo Blasich, subì la prova dell'esame al rinomato Istituto musicale di Pesaro ed ottenne pieni voti all'ottavo corso di violino, al primo corso di contrappunto ed al quarto corso di piano-forte.

Lo splendido esito ottenuto torna tutto ad onore dell'ottimo e modesto maestro e dello scolaro che seppe con lo studio indefesso e proficuo tener alto il prestigio del suo istitutore.

Buona usanza. — Nel primo anniversario della morte di Felice Vianelli dal signor Colombo Angelo di San Donà di Piave lire 5.

La Congregazione riconoscente ringrazia.

Clauzetto.

Ferimento. — 1 *dicembre*. — Oggi certo Zannier Luigi di Pradis di Sotto per motivo d'interesse venuto a diverbio con Bulfani Pietro, lo colpiva con una stanga, procurandogli diverse gravi ferite alla testa e rompendogli un braccio. — Chiamato d'urgenza il sanitario del paese prestò le prime cure al ferito, riservando ogni diagnosi sullo stato del medesimo.

Il feritore è latitante.

Pravisdomini.

Una drammatica morte.

2 *dicembre*. — Ieri sera verso le 9 il vicario di Annone D. Margherita, dalla frazione di Barco, ritornava alla sua parrocchia. Giunto nella strada provinciale Motta-S. Vito, a un chilometro circa da Provisdomini, scorse un carretto carico di tavole, rovesciato nel fosso attiguo alla strada con il cavallo attaccato al carro e disteso nel fosso medesimo. La povera bestia faceva sforzi disperati per liberarsi.

Il prete proseguì il cammino ed entrò in una casa vicina, ad avvertire del caso.

In quella casa abita la famiglia Stefani, composta del padre Giovanni, della madre e di 8 figli.

Questi aspettavano ansiosi il padre loro, il quale doveva tornare da Pordenone dov'era andato a comperare delle tavole.

Al racconto del prete, si precipitarono tutti sul luogo della catastrofe.

Con premura ed ansietà indescrivibili alcuni liberarono il cavallo ed altri si diedero a frugare sotto il carro, con la speranza di non trovare ciò che cercavano. Quasi incominciavano a rassenerarsi e ad aver la sicurezza che il padre non fosse stato presente alla caduta; quando un grido straziante uscì dall'animo d'uno dei figli, che aveva toccato con la mano un corpo umano, il cadavere del padre. La scena che seguì si può meglio immaginare che descrivere!

Come avvenne il fatto? A cento metri circa dal luogo della catastrofe si scorge sulla strada una larga macchia di sangue; in quel posto, il disgraziato vecchio egli dev'esser caduto, riportando una ferita sopra l'occhio sinistro, unica che si scorse sul cadavere. In quel luogo deve essersi fermato qualche minuto. Lo Stefani poi deve essere risalito sul carretto, perchè non si scorge per terra nessun'altra macchia di sangue.

Come sia avvenuto il resto, è mistero.

Può darsi che la botta o la ferita gli abbiano fatto perdere i sensi e il sangue che colava sopra l'occhio sinistro impedito di vedere giusto. Lo stato forse un po' anormale per qualche bicchiere di più colmò la misura. Seguì la caduta. Egli si trovò sotto le numerose tavole, ebbe una congestione cerebrale e a pochi metri dalla sua famiglia che l'aspettava, trovò la morte.

Cividale

Il morto orribilmente è il possidente Crucil Giovanni, d'anni 59, da Stupizza paese di confine con l'Austria, che erasi recato ieri l'altro alla sagra di Erbezzo, come ieri narrammo.

Un arresto. — Sabato sera i nostri carabinieri arrestarono alla festa da ballo alla Nave il contadino Saccarini Fioravante perchè ubbriaco commetteva disordini. Perquisito, fu trovato in possesso di una roncola.

Piccole notizie di cronaca.

— A Lavariano (frazione di Mortegliano) fece domenica il suo ingresso il nuovo parroco don Sebastiano Farino presentato dal canonico mons. Missittini fu ossequiato dalle autorità civili di Mortegliano, Lestizza e Bicinicco e molto festeggiato; anzi alla sera, fu (lo dice il *Crociato*, e sembra quasi incredibile), fu, diciamo, cintola un'aureola di fuochi d'artificio, guizzanti tra le armonie della banda di Pozzuolo.

Sabato alle ore 7, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

Maria Melchior-Biasutti

di anni 42.

Il marito, i figli, i cognati, le cognate e parenti tutti addoloratissimi, danno alla S. V. il triste annuncio.

S. Daniele, 30 novembre 1901.

Alle famiglie Biasutti, le nostre vivissime condoglianze.

Ringraziamenti.

La famiglia Anzil di Collalto vivamente ringrazia tutte quelle persone che concorsero a rendere l'ultimo tributo alla cara estinta *Maria Comelli-Anzil* ed in modo speciale i distintissimi signori dottori Sebastiano Montegnacco e Zanuttini Eugenio i quali le prodigarono ogni possibile cura.

Marzio Taglialegne e Maria Comand-Taglialegne, sentono l'imperioso dovere di esternare pubblicamente la loro riconoscenza, agli egregi signori dott. Antonio Bosisio, dott. Alberto Mariani ni e dott. Giuseppe Tacconi, i quali mercè sapienti e premurose cure, seppero strappare alla morte, la carissima loro rispettiva cognata e sorella *Ada Comand*, colta da violenta e grave malattia.

Sentite grazie poi rendono a Suor Cesira per la efficace ed affettuosa assistenza; nonchè a tutte le gentili persone, che dimostrarono vivo interessamento, per la salute della loro congiunta.

Suicidio di una friulana a Trieste.

Certa Caterina Zanelli, di 33 anni, da Cividale, conviveva a Trieste con il facchino Giuseppe Cibaz ed abitava assieme a lui presso la famiglia del bracciante Knun in Androna Gusion.

Ieri, poco prima di un'ora pom., la padrona Knun s'accorse che dalla stanza della sua subinquilina usciva un forte odore di acido fenico, si recò a vedere che fosse accaduto. La Zanelli giaceva a terra, e si contorceva in preda a violenti impulsi di vomito.

Sul pavimento accanto lei, c'erano un bicchiere e una piccola boccettina.

La donna chiamò in aiuto le vicine, ed una di esse si recò ad avvertire la Società Igea, da dove accorse il dottore di turno, il quale constatò che lo stato della sofferente era disperato. Nondimeno tentò di assoggettarla al lavacro dello stomaco; ma non riuscì ad introdurle la sonda, percui ordinò che la Zanelli venisse subito trasportata all'ospedale. La disgraziata fu adagiata infatti in una vettura, ma durante il tragitto spirò.

Trasporto di esercizio

Il sottoscritto avverte la sua clientela della città e provincia che trasporta con domani l'attuale suo esercizio sul ponte Pecile nei locali dirimpetto, mantenendo-la stessa insegna che ha presentemente

Al Leon d'oro.

Continuerà la cucina alla casalinga ed a vendere vini nostrani delle rinomate Cantine Pecile. Il nuovo esercizio è fornito di ben cinque giuochi alle boccie.

Fiducioso che gli sarà continuato il favore fin qui goduto,

Del Negro Giovanni

Cronaca Cittadina

Cose del Comune.

Nella seduta di ieri della Giunta municipale su proposta dell'ass. Franceschinis venne deliberato di convocare il Consiglio comunale il giorno 14 corr. alle 8 e mezzo pom. per la discussione del regolamento scolastico e ciò in vista della somma maggiore apportata in bilancio dal nuovo regolamento, perchè gli aumenti degli stipendi al corpo insegnante verranno fissati non sul minimo legale, ma sullo stipendio iniziale.

Fra i funzionari del Governo.

Il «commissario», cioè l'ispettore di P. S. cav. Piazzetta, e il delegato dott. Lucarelli furono testè *encomiati*.

Scandella ufficiale delle dogane a Verona fu trasferito a Pontebba; Rabbi da Pontebba ad Ancona.

Costantini agente delle imposte a Latisana, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Circo equestre orientale

Questa sera alle ore otto precise grande rappresentazione con spettacolo di tutta novità.

Scuola popolare superiore.

La prima lezione.

L'aula destinata per questa scuola era ieri sera gremita d'operai d'ogni arte e d'ogni età, inscrittisi volonterosi per frequentare le lezioni che saranno loro impartite durante quest'anno scolastico.

L'illustre prof. Nallino, all'ingresso dell'aula, man mano che si presentavano gli iscritti, consegnava loro la rispettiva Tessera di iscrizione, bianca, per i frequentatori regolari, verde per i frequentatori liberi.

Gli inscritti ammontano ormai al bel numero di cento quaranta.

Prima d'intraprendere la lezione, il Direttore prof. Nallino rinnova a tutti il caldo saluto e gli auguri dell'egregio professore Tambara. Ricorda che i banchi sono destinati per i frequentatori regolari, che si siederanno quattro per ogni banco, ed al loro posto troveranno quaderno e matita per le opportune annotazioni. Raccomandò loro l'assidua frequenza, il corretto contegno e pregò che al finire d'ogni lezione si dismetta l'uso dell'applauso all'indirizzo dell'insegnante, dacchè, se questo è una espressione del sincero e facile entusiasmo popolare, menoma un poco la serietà della scuola.

Desidera che se i singoli frequentatori avessero delle obbiezioni, delle domande da fare, le espongano liberamente, dacchè giova più alla conoscenza della verità il conoscere le idee di molti e il dibattito, anzichè l'udire soltanto la parola di pochi. Il Comitato direttivo della scuola, è composto dal Presidente della Società generale operaia G. Seitz dai signori Pignat e D'Olorico, da lui, dal prof. Tambara e Lazzari e dal dott. Oscar Luzzatto.

Il prof. Rovere, dopo le parole del Direttore prof. Nallino, comincia subito la lezione.

Egli, tenendo un linguaggio facile, delinea le condizioni politiche, finanziarie e civili della Francia prima della Rivoluzione Francese.

Fa conoscere come il Re esercitava il suo assoluto potere; accenna a tutti i privilegi della nobiltà e dell'alto clero, e delinea le condizioni della borghesia e del popolo.

Viene al 1789; e tratteggiate le conseguenze del mal governo di tanti e tanti anni, parla dell'estremo rimedio escogitato con la convocazione degli Stati Generali.

Spiega l'organamento di questi e chiude la lezione al momento appunto della loro prima riunione, promettendo di far conoscere nella ventura, le cause per le quali, quantunque nobiltà, clero e terzo stato fossero d'accordo sulle principali questioni di riforma dello Stato, pure trassero la Francia alle grandi e memorabili giornate della Rivoluzione.

Tutta la lezione fu ascoltata con vivo interesse; e speriamo che questo si mantenga per tutte le venture, dacchè il vantaggio che ne può trarre l'operaio è ben grande e non v'è bisogno di addimostrarlo.

Comunicazioni di Società.

Accademia di Udine.

Venerdì, 6 corr., alle 8 pom., adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

I. Il Piave. Note di geografia storica. — Lettura del s. ord. prof. F. Musoni.

II. Approvazione del consuntivo 1900.

Lega calzolai.

Il consiglio direttivo della Lega di miglioramento e resistenza fra Calzolai, Orlatrici ed affini, invita i suoi aderenti ad intervenire all'assemblea che si terrà martedì sera alle ore 8 nella sede del circolo Socialista, vicolo Raddi (Poscolle).

Il Consiglio Direttivo.

Le istituzioni clericali.

Il Segretariato del popolo.

Fu aperto ieri, 2 dicembre, l'ufficio del Segretariato del Popolo, in Vicolo Prampero N. 4, col seguente orario:

Nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15 (1 a 3 pom.), nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 11 alle 12. Non si apre nei giorni di festa.

Chi richiede l'opera del Segretariato, deve presentarsi con una accompagnatoria del proprio Parroco, o del Sindaco, o di altra persona conosciuta dalla Presidenza del Consiglio direttivo.

Movimento nelle ditte e società commerciali.

Il signor Gio. Batta fu Candido Angeli di Udine, cedette al signor Angelo Giuseppe Angeli fu Nicolò di Udine, l'intero quoto di interessenza nella comune sostanza, gestita sotto la ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine, composta di stabili, mobili, merci e crediti, pel complessivo corrispettivo pagato di lire 156,260.60.

In seguito a tale cessione il signor Gio. Batta Angeli fu Candido riconosceva il sig. Angelo-Giuseppe Angeli fu Nicolò quale unico e solo proprietario della ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli.

Corso delle monete.

Austria Cor.	105,75	Germania	125.30
Romania	100.50	Napoleoni	20.30
Ster. inglesi	25.45		

Il Concerto alla Società Unione.

Ieri, — per la mancanza dello spazio dovemmo — tacere della serata deliziosa passata domenica alla Società dell'Unione, grazie agli artisti del famoso quartetto bolognese prof. Serato, Massaranti, Sarti e Consolini. Oggi, è troppo tardi, per dirne particolareggiatamente. Ci limitiamo quindi che la esecuzione fu perfetta, e tale da assurgere a vero avvenimento artistico. Lo sceltissimo uditorio — vi ammirammo quasi tutte le nostre donne gentili e leggiadre damigelle e molti personaggi cospicui della città — fu largo d'applausi e d'ammirazione

Caccia alla volpe.

Non dalle scene drammatiche fiammeggianti del Verga; ma trattasi del geniale divertimento cui si dedica ogni anno una parte del nostro *mondo dorato*, e che fu inaugurato domenica, con quella splendida giornata.

Il ritrovo era nei pressi di Orsano. Parteciparono tutti gli ufficiali del 12.o cavalleggieri Saluzzo con alla testa il loro colonnello cav. Luigi Salvati, ed alcuni nostri concittadini. La *testa* della volpe fu assegnata al sottotenente sig. Giusto; le quattro zampe, divise fra il tenente conte Po, il tenente conte di Prampero, il tenente conte Capponi ed il signor Pontoni.

Società operaia.

Una lettera del signor P. A. De Poli.

Udine 2 dicembre.

La prego di concedermi un po' di spazio per una dichiarazione riguardante il resoconto della seduta di Consiglio della Società operaia, pubblicato sabato nella *Patria del Friuli*.

È vero che io ho mandato la mia lettera di scusa, perchè non poteva intervenire a quella seduta *all'ultim'ora* come fu con insistenza affermato; ma è vero altresì che *all'ultim'ora* ho anche avuto il biglietto d'invito, giacchè questo mi fu recapitato venerdì a casa mia, me assente, in modo ch'io non l'ho ricevuto che la sera.

Io credo che per quanto si voglia essere esigenti, non si possa pretendere che un galantuomo declini un invito prima d'averlo ricevuto.

Del resto, poichè la Commissione per le riforme non ha ancora concretata la formola precisa colla quale devono essere modificati alcuni articoli di essa, il relatore in quella seduta non avrebbe potuto che ripetere le considerazioni già svolte ampiamente in altra seduta generale. Ciò sta scritto nella lettera da me diretta al Segretario della Società venerdì sera.

Con perfetta stima

dev.mo

P. A. De Poli.

Vita militare.

De Fornera Cesare tenente in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno — richiamato in servizio e destinato al reggimento di cavalleggeri Lodi.

Raddi Giorgio sottotenente di complemento distretto e deposito di Udine, cessa di essere assegnato per mobilitazione al detto deposito, ed è inscritto fra gli ufficiali indisponibili del distretto di Udine. U. II.

Anelli Gaetano tenente di complemento distretto di Palermo, deposito di Udine V. II. — *Gravina Biagio* sottotenente di complemento distretto di Palermo, deposito Udine, ambedue trasferiti al deposito di Verona.

De Luca Benardino sottotenente di complemento distretto di Napoli deposito di Udine U. II. trasferito al deposito di Mantova.

Romano Luigi tenente di complemento distretto Roma, deposito Roma R. I.

Quirino Alfredo id. Roma id. Viterbo.

Tesoro Adolfo id. Roma id. Frosinone.

Ioppolo Giuseppe id. Messina id. Treviso.

Villari Giuseppe id. Messina id. Treviso.

Boccazzi Isaia sottotenente distretto Venezia id. Venezia.

Pignat Ili Paolo id. Napoli N. N.

Costa Rocco id. Messina id. Treviso.

Montalto Giacomo id. Palermo id. Mantova, tutti trasferiti al deposito di Udine U. I.

Pisani Costantino tenente di complemento distretto Roma deposito Viterbo.

Dini Giuseppe id Palermo id, Mantova.

Dal Gian Umberto sottotenente distretto Venezia id. Venezia.

Testa Filippo sottotenente distretto Napoli deposito N. I.

Boldrini Gio. Battista id Venezia id. Venezia.

Garofalo Emanuele id. Siracusa I. Mondovì, tutti trasferiti al deposito di Udine U. II.

Genovese Pietro tenente di complemento distretto di Palermo deposito di Udine U. I. trasferito al deposito di Padova P.

Bruccia Salvatore tenente di complemento distretto di Palermo deposito di Udine U. I. Raimondi Carlo tenente di complemento distretto di Palermo deposito di Udine U. I. ambedue trasferiti al deposito di Treviso.

Catalano Giuseppe tenente di complemento distretto di Palermo deposito di Udine U. I.

M coli Vincenzo sottotenente di complemento distretto di Palermo deposito di Udine U. I. ambedue trasferito al deposito di Belluno.

Gastaldi Giov. Battista sottotenente di complemento id. Venezia id. Udine U. I.

Forti Lazzaro id. Venezia id. Udine U. II.

Pittoni Luigi id. Venezia id. Udine U. II.

Boato Antonio id. Venezia id. Udine U. II. tutti trasferiti al deposito di Venezia.

Tellone smarrito.

Domenica sera percorrendo la strada da Udine a Oroppo, fu smarrito un tellone bianco incerato per uso carradori coll'indirizzo stampato *Ullana Pietro-Udine*. Portandolo al proprietario, riceverà competente mancia.

Buoni risultati
della coltura della barbabietola.

Ho letto che i 28 possidenti che intrapresero per esperimento la coltura della bietola per conto dalla fabbrica di Zucchero di San Giorgio, si trovarono molto soddisfatti, avendo ottenuto un raccolto di altre 100 quintali di Bietole per campo, hanno disposto di estendere tale coltura. D'altra parte l'amministrazione del Zuccherificio disporrà di pagare L. 2,20 al quintale le bietole, purchè non abbiano meno di 11 gradi di materiale zuccherino.

Pel consumo nazionale dello zucchero siamo lontani dalla pletora, dacchè il Ministro delle finanze dice nella sua esposizione finanziaria, che siamo giunti solo a coprirne due terze parti.

Siano lieti di queste notizie gli azionisti di quel zuccherificio friulano che vedranno un avvenire che farà dimenticare l' oscuro passato.

Funerali pietosi.

Alle 4 pom. di ieri moveva dal nostro Ospitale il mesto convoglio funebre del disgraziato Pietro Ellero, di cui ieri narrammo la tragica fine.

La salma venne tolta dalla Cappella mortuaria e posta in un carro di terza classe, su cui spiccava una bella ghirlanda di fiori, pietoso tributo d'affetto dei parenti.

Seguivano il feretro, piangenti, i congiunti, una rappresentanza numerosa d'impiegati postali, alcuni ferrovieri e telegrafisti, e molte donne ed amici portavano torce.

Prima che fosse chiusa la cassa, che era esposta nella sala mortuaria, il fratello e i parenti, tra i più strazianti singhiozzi diedero l'ultimo bacio al cadavere.

Questo era composto entro la bara e di esso non era visibile che il volto: il rimanente del corpo, essendo orribilmente dilacerato, era coperto del drappo funebre.

Dopo che la salma ebbe la assoluzione nella Chiesa dell'Ospitale, il carro funebre, seguito dagli amici, si diresse al Camposanto.

Quivi, un addetto postale diede all'estinto il saluto estremo, lamentando che mancassero ai funebri dello sventurato, i capi ufficio.

All' Ospitale

vennero medicati: Dante Nardotto di anni 18 di Vicenza per ferita al naso e contusioni al viso accidentali, guaribili in giorni 8 e Maria Feruglio d'anni 25 di Feletto lavandaia, per contusioni al capo e graffiature alla faccia sofferte in rissa, guaribili in giorni otto.

Scene di Subburra.

Iersera Luigi Marzinotto di Domenico d'anni 21 da Prà di Pozzo, ricorse alle cure dell' ospitale per ferita al cuoio cappelluto, guaribile in giorni 7, riportata in rissa e precisamente nella casa di tolleranza in via di Mezzo, dalla prostituta Eugenia Balcing che gli assestò un colpo di paletta da fuoco alla testa perchè dal Marzinotto maltrattata.

Targhetta manomessa.

Giovanni Revelant fu Angelo d'anni 27 muratore di Magnano buscò la contravvenzione perchè lungo il viale della stazione montava una bicicletta, che venne sequestrata, con targhetta manomessa.

Corsa veloce.

Romeo D'Agostino d'anni 22 da Chiavris servo dal fornaio Brugnera, transitava per piazza V. E. con carro carico spingendo il cavallo al trotto. Fu messo in contravvenzione.

Rispettate i muri.

Giov. Battista Pallavicini di Francesco d'anni 49 di S. Giovanni di Manzano alle 2 pom. prendeva i suoi comodi a ridosso della birraria Lorentz in via Belloni. In contravvenzione!

I marciapiedi liberi.

Giuseppe Giorgiutti d'anni 55 manovale cadde in contravvenzione perchè transitava con carriuola carica di cemento lungo il marciapiedi di Mercatovecchio.

Badate ai cani.

Giov. Battista Dentesano di Luigi d'anni 19 contadino abitante in via Poscolle 43 dipendente dal sig. Bodini ieri conduceva un cane senza museruola, per il viale Venezia. Si ebbe la contravvenzione.

AVVISO.

Il sottoscritto Jaconissi Romano avverte i signori buongustai e rispettabili famiglie di avere aperto in Via Belloni N. 14 (dietro il Caffè Corazza) una Vendita senza formativa del rinomato vino di Camino e di Buttrio.

Garantisce la provenienza e genuinità del prodotto, la cui vendita si fa sotto la continua vigilanza e controllo dei signori produttori.

Attualmente sono in vendita:

Verduzzo filtrato e vino nero della Cantina Annoni di Camino, nonchè

Nero della cantina sig. Beltrame Luigi di Caminetto.

Il prezzo è di cent 60 al litro; per esportazione a cent. 55.

Il sottofirmato spera di essere onorato dalla visita di forte clientela.

Udine, 25 novembre 1901

Jaconissi Romano

Corriere Giudiziario.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Sentenza confermata.

Accusato: Ugo Vettori di G. B. d'anni 23 da S. Fior di Sopra (Conegliano).

—

Il dibattimento si tiene senza i giurati.

Il presidente espone il fatto e durante la lettura il Vettori è commosso e piange.

Legge poi la sentenza della Corte d'Assise di Treviso.

Il cancelliere Febeo legge il giudicato della Corte di Cassazione che rinviò il Vettori a queste Assise perchè la sentenza di Treviso fu errata nel senso che il Vettori non doveva già essere condannato alla interdizione perpetua ma alla interdizione temporanea dei pubblici uffici.

Il P. M. parla brevemente, sostenendo che la Corte di Treviso non ha errato nella applicazione della pena e ne domanda la conferma.

L'avv. Levi crede che il compito della Corte sia più vasto. La sentenza di Treviso è stata annullata per errore nell' applicazione della pena e la Corte di Cassazione rimette il processo alla nostra Corte d'Assise per rimediare alla prima sentenza.

Spera che la nostra Corte in omaggio al giudicato del supremo Consesso, ridurrà la pena.

—

La Corte pronuncia sentenza colla quale conferma pienamente quella di Treviso, sia nei riguardi della pena, sia nei riguardi dell' interdizione.

La difesa ricorrerà in Cassazione anche contro questa sentenza.

OMICIDIO.

Presiede il cav. Panizzoni; Giudici dottori Sandrini e Cosattini; P. M. il cav. Apostoli.

Difensore avv. Peter Ciriani.

Accusato Daniele - Valentino Bulfon, d'anni 25, operaio muratore, di Moggio Udinese.

Atto d' accusa.

Bulfon Daniele - Valentino nel 1.o settembre 1901 si trovava ad Invillino, Comune di Villesantina, nella osteria di Amalia Polonia, ove prese a maltrattare la ragazza Enrica Fornezzo; e poichè ne ebbe rimprovero da Nicolò Billiani, preso dispetto contro di lui, lo aggredì a coltellate, rendendolo cadavere.

Il fatto è accertato per i testi che lo presenziarono, per le dichiarazioni del malfattore, e per la giudiziale perizia. Il coltello accuminato che fu istrumento di morte, e la ripetizione dei colpi e la direzione di essi al collo, rivelano l' intenzione omicida.

In conseguenza di ciò, il suddetto Bulfon è accusato di omicidio in persona del Billiani Nicolò, nonchè di essere stato in possesso d'arma vietata.

—

Il processo avrà termine in giornata.

TRIBUNALE DI UDINE.

Oltraggi e resistenza. — Jeri venne discussa la causa contro Pividori Alberto, Missini Giovanni, Noale Giovanni e Rubic Antonio, tutti d'anni 20 da Udine.

Essi dovevano rispondere di oltraggi e violenza ad agenti della forza pubblica perchè nel giorno 21 ottobre offesero in Mercatovecchio la guardia di città Federico Capobianco, e di violenza perchè opposero resistenza alla guardia stessa la quale riportò lesioni guaribili in 5 giorni.

I testimoni assunti furono parecchi.

Il P. M. sostenne l'accusa per il Pividori, il Missini ed il Noale: chiese l' assoluzione del Rubic.

I difensori avv. D.iussi, Franceschinis e Doretti pronunciarono belle arringhe in difesa dei loro raccomandati.

Il Tribunale condannò Pividori Alberto a giorni 37 di reclusione, Missini e Noale a giorni 12: assolse il Rubic.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Appello irrecivibile. — Cargnelutti Pietro fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 8, giorni 10 e lire 35 di ammenda per furto. La Corte dichiarò irrecivibile l' appello.

Riduzione di pena — Oliviero Francesca, condannata dal Tribunale di Pordenone a mesi 5 per lesioni, ebbe ridotta la pena a mesi 3 e giorni 10.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Burghart Italia*; Lorenzo Persoglia l. 1, Cremese Riccardo e famiglia l. 1, Bardusco cav. Luigi l. 1, Parma Adolfo l. 1.

di *Cordoni Maria*; Simonetti Giorgio l. 1, Zamparo Federico c. 50.

di *Broili-Casasola Anna*; Beltrame Antonio l. 1, Avv. G. Levi l. 1, Della Rovere avv. cav. G. B. l. 1, Bertolissi avv. Remigio l. 1.

di *Fabris Cav. Domenico*; Beltrame Antonio l. 1.

di *Battistoni Antonio*; Barei Giuseppe l. 1, Bon Lodovico l. 1, Carnelutti D.r Giovanni l. 2, Comessatti Giacomo l. 1, G. Tam e Comp. l. 1, Ing. L. Pitacco l. 1, Malagnini Giacomo l. 2.

di *Margutti Giacomo*; Ferrucci Giacomo l. 1.

di *Giuseppe Tomadini*; in ricorrenza del II anniversario della morte del figlio l. 5.

Offerte fatte all' Ospizio Mons. Tomadini in morte di *Stefano Miani*; Elisa Miani Droonir e famiglia di Napoli l. 20, la Banca Cattolica l. 25, id. impiegati della stessa l. 10, id. Odorico Politi l. 1.

M. R. Don Giacomo Menazzi per onorare la memoria dei suoi cari defunti l. 3.

Nella ricorrenza del secondo anniversario dalla morte dell' amatissimo figlio *Giulio*; Francesco Tomadini l. 5.

—

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Maria Logan ved. Muner*; Giuseppe Gandini di Mortegliano l. 1.

di *Antonio Battistoni*; Camera Oscura l. 5, Pio Venturini l. 1.

di *Paolo Gaspardis*; Tellini G. B. l. 1.

di *Maria Scoffo ved. Micheloni*; Vincenzo Pittini l. 1.

di *G. Batta Brunetti di Sedegliano*; Pio Venturini l. 1.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati d' oggi.

Più che discreti, affollatti anche i mercati d' oggi, con animata corrente d' affari.

Ecco i prezzi registrati fino alle ore 10 e mezza:

Granoturco: 10.30, 10.60, 10 70, 10 90, 10.95, 11.10, 11.40, 11.50, 11.75, 11.80, 12 —, 12.25, all' ettolitro, contro 10.60. a 12.05 segnati sabato.

Gialloncino: 12.—.

Cinquantino: 9.—, 9 25, 9 60, 10.45, 10 50, 11.—, contro 9.60 a 10.15 di sabato.

Sorgorosso: 7.50.

Castagne: da 8.—, a 11.— al quint.

Fagiuoli di pianura: 16 e 17. al quintale.

La morte di un romanziere e drammaturgo

A S. Remo si è spento, placidamente il romanziere e drammaturgo Luigi Gualtieri, marito della celebre attrice Giacinta Pezzana.

Dei numerosi romanzi del Gualtieri, l'*Innominato*, è certamente il migliore ed ai suoi tempi (fu pubblicato nel 1857) ebbe molta voga.

Fu autore di drammi patriottici: *I Carbonari, Daniele Manin*, ed altri, e di drammi sociali: *La Forza della Coscienza* e l'*Abnegazione* che furono recitati con molto plauso.

Da molto tempo il suo nome era dobliato, come avvenne di altri eletti ingegni, sopraffatti dall'onda invadente dell'arte nuova.

Era nato a Bologna nel 1825.

Per i maestri

La presidenza dell' Unione Nazionale dei Maestri diramò una circolare a 345 società magistrali per interessarle a promuovere l' agitazione perché si porti subito in discussione al Senato il progetto sui ribassi ferroviari già approvati dalla Camera.

Notizie telegrafiche.

Terribile burrasca a Vienna.
Disgrazie.

Vienna, 2. — Da venerdì imperversava qui un vento impetuosissimo. Ieri la sua violenza raggiunse il massimo grado. Appena stamane il vento si calmò. Avvennero numerosissime disgrazie. Un operaio addetto alle linee telegrafiche riportò ferite così gravi che soccombette. Fino a ieri sera erano state denunciate circa 200 disgrazie causate dalla bufera.

Un «meeting» in favore di Buller.

Londra, 30. Ebbe luogo ieri un *meeting* a Hyde Park di protesta contro il collocamento a riposo di sir Redvers Buller. Vi assistette un pubblico enorme; furono pronunziati numerosi discorsi reclamando la reintegrazione di Buller nell' esercito e biasimando il Governo. Infine si votò una mozione attribuente il provvedimento contro Buller, al rifiuto dello stesso Buller ad alterare i dispacci relativi alla battaglia di Tpionskop ed esprimentegli simpatia e fiducia.

Nessun grave incidente; la folla, passando davanti al Ministero della guerra, emise fischi.

ULTIMA ORA.

Alto funzionario serbo
che si suicida.

BELGRADO, 2. — L' ispettore della sezione postale al ministero delle comunicazioni, Popovic, si è ucciso oggi nel suo ufficio con una revolverata. Contro il Popovic era stata avviata un' inchiesta, perchè si sospettava ch' egli fosse stato d' accordo col direttore delle poste di Pozega, Zimic, che fuggì dopo aver sottratto 40.000 franchi.

Luigi Montico gerente responsabile.